«Continuiamo a ripetere che i nostri scienziati sono molto apprezzati all'estero. Quanto noi, invece, apprezziamo gli stranieri? «La qualità dell'insegnamento delle nostre università è certamente molto alta e per questo i nostri studenti ottengono posti di ricerca all'estero. Ma ciò non basta per attirare studenti e ricercatori stranieri in Italia. Se mancano gli alloggi per ospitare gli studenti anche il più prestigioso ateneo perde il suo fascino agli occhi di un dottorando con una borsa di 1.000 euro. In Inghilterra, ma anche alla Normale di Pisa, gli studenti stranieri sono invogliati a rimanere perché ci sono strutture e servizi. Lo sappiamo bene alla Sissa che nasce con vocazione internazionale, dove è straniero circa il 40% degli studenti e il 10% dei docenti e dove le lezioni sono tutte in inglese».

(Fonte: G. Dall'Ongaro, intervista a G. Martinelli, L'Unità 20-03-2012)